

«Ridurremo i cali di due punti percentuale»

Romano (Smat): investiremo 15 milioni, ma il vero problema è l'hinterland di Torino

Il colloquio

di **Andrea Rinaldi**

Nella top 8 dei capoluoghi spreconi, Torino arriva terza a pari merito con Alessandria. Dopo la capolista Verbania, che perde metà dell'acqua immessa in tubatura, e Cuneo che ne sciupa un oltre terzo. «Ma tutto sommato in città va bene, il vero problema sono gli altri comuni», scuote la testa Paolo Romano, numero uno di Smat, la società che amministra 12 mila chilometri di acquedotto in 288 municipalità del Torinese. Se infatti a Torino — dice l'Istat — le perdite di acqua percentuale si attestano intorno al 29,3% (questa cioè la differenza tra quella immessa e quella «bollettata»), nei comuni dell'hinterland va molto peggio tanto che la media si alza al di sopra del 30%. Secondo [Mediobanca](#) invece Smat ha realizzato la migliore performance italiana con una dispersione lineare di 13 metri cubi ogni chilometro al giorno; la società registra poi il terzo migliore tasso di perdite totali, pari al 24,6% (fa meglio solo la Mm di Milano con 15,9% e la genovese Iren Acqua con 23,9%).

L'obiettivo di Smat sarà di-

minuire le dispersioni di almeno due punti percentuale su Torino e di tre punti percentuale nell'hinterland, riconducendo rispettivamente Torino intorno al 22% e gli altri municipi al di sotto del 30%. «Tendere a circa il 24% di perdite percentuali medie è quello che chiede Arera, l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente — sostiene Romano —. A questo traguardo si arriva grazie a un controllo significativo, con le cartografie informatizzate, radar satellitari e monitorando la sicurezza dei diametri e dei giunti. Ogni anno investiamo 100 milioni, la metà sono per le tubature, quindi possiamo stimare che 15 milioni sono iscritti a bilancio perappare le perdite, anche se è riduttivo visto che si parla, nella manutenzione, di rifare interi condotti». E comunque un 20% di dispersione idrica è quasi fisiologico, basti pensare ai numerosi giunti che si incontra in un allacciamento, e Torino con la provincia si colloca nella media del 26% che caratterizza il Nord Italia e che è stata fotografata nell'ultimo Blue Book di Utilitalita. Nel Centro Italia, secondo il dossier, lo spreco idrico arriva al 46% e al Sud al 45%. Questo perché gli acquedotti sono molto vecchi, il 60% è stato messo in posa oltre 30 anni fa.

arinaldi@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

